



ANNO XXXIII - Gennaio - Aprile 1987 - N. 1
 Redazione A.N.A.: Treviso - Galleria Bailo
 Tel. (0422) 542.291
 Gratis ai Soci

Publicità inferiore 70%
 C.C.P. 1192315 intestato alla Sezione
 A.N.A. di Treviso

Spedizione in abbonamento postale gr. IV - 1° quadrimestre 1987

ASSEMBLEA DEI DELEGATI: un grande impegno per gli Alpini della Sezione di Treviso

"IL FRONTE DELL'A.N.A. È LA SOLIDARIETÀ UMANA"

Treviso, 22.3.1987 - Quest'anno rompendo ormai una ormai consolidata consuetudine, è stato il Collegio Vescovile "Pio X" ad ospitare questa importante assemblea per la Sezione Alpini di Treviso, che ha visto la presenza dei delegati rappresentanti i 92 Gruppi che la compongono.

L'incontro ha avuto inizio con le formalità d'uso: la nomina del Presidente dell'Assemblea (Dott. Giancarlo Gentilini), del Segretario (Prof. Lucio Ziggio) e di tre Scrutatori (gli amici Livio Bettio, Federico Furlanetto e Stefano Tonetti).

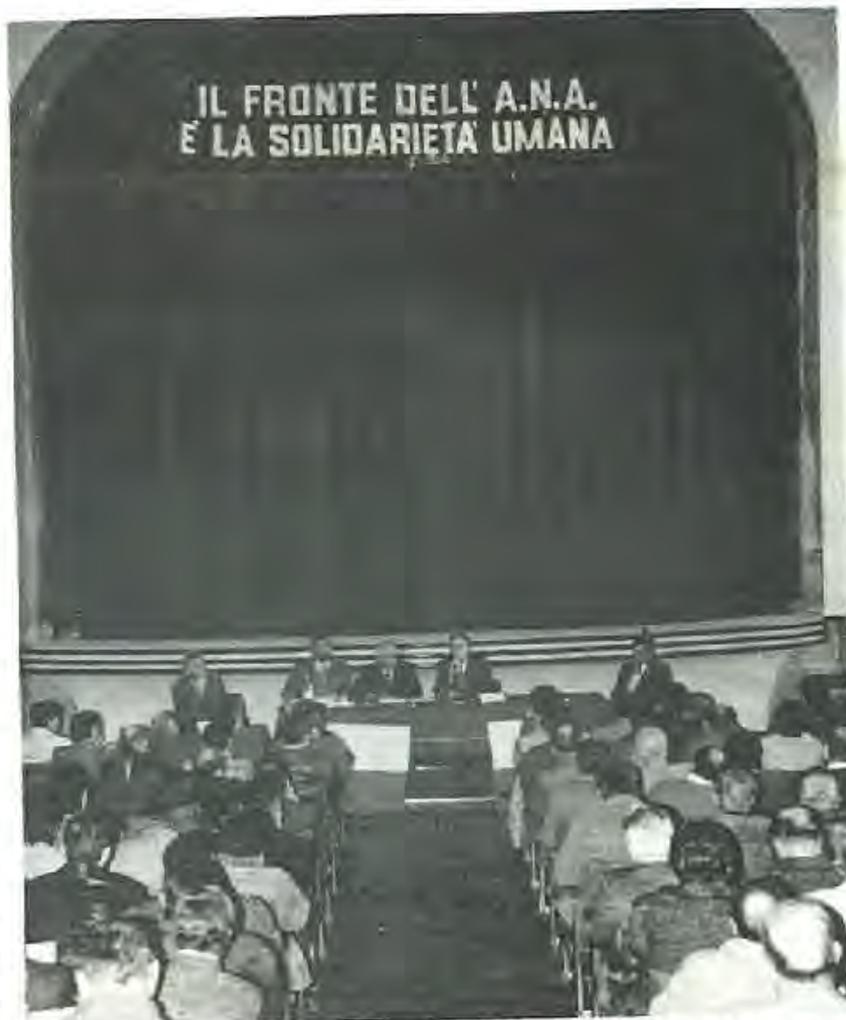
Effettuate le nomine di cui sopra, il Dott. Gentilini ha ceduto subito la parola al Presidente della Sezione Comm. Francesco Cattai, per la lettura della relazione morale per l'anno 1986. Poiché è particolarmente importante informare tutti i soci circa l'attività condotta dalla Sezione, riteniamo opportuno riportare qui di seguito, il sunto dei vari punti toccati dal Presidente della Sezione, che prima di iniziare ha invitato tutti i Delegati ed i presenti ad un minuto di raccoglimento in memoria di coloro che sono andati avanti nel corso del 1986, soci e non, con un particolare accento sull'assassinio del Gen. Licio Giorgeri, barbaramente ucciso a Roma, ed ai tre giovani Alpini della caserma "Goi" di Gemona periti in un tragico incidente stradale a Gonars, mentre rientravano al proprio reparto.

FORZA DELLA SEZIONE

Nel corso del 1986, si sono verificate solo 40 nuove iscrizioni, contro le 356 del 1985; tale fase di stasi è dovuta ad alcuni cambiamenti al vertice nella dirigenza dei Gruppi, che evidentemente non si sono dimostrati quelli ottimali ed auspicati. Viene pertanto rivolto un caloroso invito affinché le scelte su coloro che devono assumere le responsabilità nei vari Gruppi, siano valutate con attenzione e la fiducia espressa nei confronti di coloro che sono veramente in grado di "tirare la carretta". La forza della sezione al 31.12.86 è pari a 8.704 soci Alpini.

MANIFESTAZIONI ALPINE

Numerose anche nel 1986, le manifestazioni organizzate dalla Sezione e dai Gruppi. Prima fra tutte in ordine di importanza, la 59ª Adunata Nazionale, tenutasi a Bergamo nei giorni 17 e 18 maggio e che ha visto la



Assemblea dei Delegati: tavolo della Presidenza ed Alpini partecipanti alla riunione.

presenza di oltre 4.000 Alpini della nostra Sezione con ben 77 gagliardetti. Treviso 19.1.86 e Oderzo 1.2.86, commemorazione del 43° anniversario della Battaglia di Nikolajewka. Treviso, Chiesa di San Francesco, 25.1.86, esibizione del Coro "I Crodaioi". Ormelle, 23.11.86, annuale raduno del Capi-gruppo. Queste le manifestazioni organizzate dalle Sezioni, cui si sono aggiunte le seguenti a livello di Gruppo: 13.4 Nervesa; 27.4 Biancade; 11.5 Ciano; 2.6 Piavon; 6.7 Visnadello; 21.9 Caselle d'Alti-vole; 4.10 Mogliano; 18.10 Treviso-Salsa;

8.11 Maserada (le cronache sono state riportate nei 3 numeri del giornale Fameja Alpina). Inoltre la Sezione era presente il 6.7 a Pinzano al Tagliamento in occasione del 10° anniversario del terribile sisma - il 2. e 3.8 a Fontanelle e S. Patrignao per il gemellaggio con la Comunità diretta dal Sig. Muccioli - il 7.9 a Cison di Valmarino per l'annuale pellegrinaggio al Bosco delle Pennie Mozze.

SOLIDARIETÀ SOCIALE

È un grande capitolo venutosi ad aprire in occasione dell'inizio dei lavori al Cantiere

A.N.A. di Fontanelle, che continua a vedere impegnati gli Alpini della Sezione ed altri volontari, nel completamento di quell'opera che, una volta ultimata, verrà consegnata alla Piccola Comunità di Conegliano, diretta da Don Luigi Vian, che si prodiga per il recupero di giovani con problemi di droga.

SOLIDARIETÀ DEI GRUPPI

Alla solidarietà espressa per iniziativa della Sezione, va aggiunta quella di non trascurabile consistenza offerta dai singoli gruppi e sono parecchi, che devolvono in opere di assistenza, il ricavato di certe manifestazioni. Meritano particolare elogio gli Alpini iscritti all'A.V.I.S. ed all'A.I.D.O. in quanto costituiscono la colonna portante di queste due benemerite associazioni, come costituiscono la vera ossatura gli Alpini di Pederobba, inseriti nella locale Squadra Antincendi. Un caloroso ringraziamento è dovuto ai tre Cori A.N.A. della Sezione: Maserada, Oderzo e Preganziol, che costituiscono motivo di orgoglio per la Sezione stessa.

CANTIERE A.N.A. DI FONTANELLE

I lavori per il completamento dell'opera, sono stati reputati tanto dal Presidente Cattai, quanto dal Direttore dei Lavori Geom. Casagrande ormai ad una fase conclusiva, salvo alcuni accorgimenti di secondaria importanza. È auspicabile che un ulteriore sforzo da parte dei volontari, che meritano un rinnovato apprezzamento, riesca nell'intento di offrire alla Sezione la possibilità di festeggiare a Fontanelle il 65° anniversario di costituzione, in occasione dell'inaugurazione dell'opera.

FAMEJA ALPINA

Il giornale continua ad uscire alle regolari scadenze quadrimestrali, rinnovandosi costantemente nella veste tipografica e nella varietà degli articoli pubblicati e questo grazie all'instancabile impegno dei componenti il Comitato di Redazione e degli altri collaboratori esterni. Particolarmente degna di nota l'edizione del calendario sezionale, giunto ormai al suo 5° anno, che ha meritato gli elogi del Dott. Arturo Vita, Direttore Responsabile del mensile nazionale l'Alpino. È un'iniziativa unica nel suo genere in ambito associativo, destinata a riscuotere per il futuro ulteriori lusinghieri successi.

ATTIVITA' SPORTIVA

Buona anche nel 1986 il bilancio dell'attività sportiva, che ha registrato nuove affermazioni. La Sezione è stata presente con i suoi atleti ai seguenti Campionati Nazionali dell'A.N.A.: 16.2 Folgaria (TN), Campionato Nazionale Sci Fondo - 23.2 S. Caterina Valfurva, Campionato Nazionale Slalom Gigante - 5 e 6.7 Udine, Gara Nazionale Tiro a Segno - 5.10 Botticino (BS), Campionato Nazionale Marcia Regolarità in Montagna.

Altre attività sportive sono state organizzate dai Nuclei G.S.A. di Treviso e Montello e particolare menzione merita il 6° Raduno Nazionale dei G.S.A. sul Montello del 22.6, in occasione del quale si è svolto anche il Campionato Nazionale di Ski-Roll. Ai dirigenti dei G.S.A. Treviso e Montello, a tutti gli atleti ed a quanti hanno collaborato per la buona riuscita di tutte le manifestazioni sportive, è dovuto il più vivo ringraziamento della Sezione.

Al termine della lettura, è stata posta ai voti la relazione morale del Presidente, che è stata approvata all'unanimità, come pure alla unanimità è stato approvato il bilancio consuntivo 1986 ed il bilancio preventivo 1987, precedentemente illustrati dal tesoriere della Sezione, Luigi Callegari. Una visita imprevista, ha ravvivato l'atmosfera: l'arrivo del Gen. Italo Cauteruccio, Comandante della Brigata Alpina "Cadore", che ha porto il suo saluto a tutti i presenti accolto da un caloroso applauso.

I problemi che coinvolgono la vita associativa della Sezione, sono rapportati al ruolo di primissimo piano che la stessa riveste ai giorni nostri, un ruolo di estrema importanza in quanto sono molteplici le attività svolte, in modo del tutto particolare nel mondo del sociale. "Il fronte dell'A.N.A. è la solidarietà umana"; questo era lo striscione che la Sezione ha portato all'Adunata Nazionale di Bergamo, lo stesso striscione che si trovava di fronte all'Assemblea dei Delegati al Pio X. E' un impegno che si rinnova con costanza, che merita il plauso continuo non solo da parte del semplice cittadino, ma delle più alte autorità della regione, dalla stampa locale e nazionale. E' questo impegno indirizzato verso lo spirito del donare, la linfa vitale che mantiene giovane e sempre più attiva la nostra Verde Associazione e questo i nostri Alpini lo sanno e sempre per questo lavorano instancabilmente, fianco a fianco, sullo stesso grande fronte, armati di tanta buona volontà e di spirito di dedizione, perchè l'ossequio al dovere sancito nel corso del servizio militare, non è venuto meno al momento del congedo. Servire la Patria, in guerra ed in pace, è senza dubbio un primario dovere, stabilito dalla stessa Costituzione della Repubblica Italiana, ma la Patria dev'essere servita sempre, in ogni sua più latente necessità e gli Alpini di ieri e quelli di oggi hanno risposto e continuano a rispondere "PRESENTE", nella fedeltà e nel rispetto all'insegnamento dei Padri.

Lucio Ziggio

Deludente l'assenza dei Delegati di alcuni Gruppi A.N.A.

In calce all'annuale Assemblea dei Delegati, c'è purtroppo da rilevare una dolente nota. Erano assenti i seguenti Gruppi e tra parentesi le deleghe che queste dovevano portare in assemblea:

Arcade (14), Barcon (2), Biancade (2), Camalò (3), Castagnole (2), Castelcuoco (5), Cavrie (1), Cimadolmo (3), Fagarè (2), Gorgo (3), Maser (7), Monfumo (4), Negresia (4), Pero (2), Rovare (1), S. Martino (1), S. Vito d'A. (4), Santandrea (2), Silea-Lanzago (1), Zenson (2).

Un paio di rappresentanti di questi Gruppi, ha solo fatto capolino in sala senza attendere la conclusione dei lavori dell'Assemblea dei Delegati e di conseguenza senza aver potuto votare. Ebbene, è meglio chiarirlo subito, questi Gruppi è come se non fossero stati presenti. Comunque ben 20 erano i Gruppi assenti.

Troppi a dire il vero! Ed è impossibile accettare il fatto che nessun Alpino facente parte dei Gruppi sopra citati, potesse fare una capatina a Treviso, per assistere ad una

così importante riunione. Viene per questo spontaneo rammentare, anche se con un briciolo di delusione, che la Sezione è composta da 92 Gruppi e da questi attende quel fattivo contributo, anche in idee, per la realizzazione dei propri programmi. E bene ha fatto nel suo intervento il socio Binotto di Crocetta a mettere in risalto le assenze dei Gruppi esprimendosi in questo modo: "... partecipare ad una riunione, è sempre oltre modo importante, com'è parimenti importante tornare a casa con la consapevolezza di aver imparato qualche cosa. Come Alpini stiamo imparando lezione a molti e gli assenti hanno perso una occasione meravigliosa per dimostrare l'unità dello spirito alpino".

Hai perfettamente ragione, Caro Amico Alpino Binotto! E chissà che le tue, come le nostre parole, per i soliti - e sono sempre quelli - non restino lettera morta. Ce l'auguriamo di tutto cuore.

La Sezione
A.N.A. di Treviso

Un monumento a Pederobba



È nostra storia... "Un ricordo per ricordare": medaglia in bronzo, conata per commemorare l'avvenimento.

Perché un monumento? Per dimenticare e per ricordare.

Per ricordare nel settantesimo anniversario della battaglia del solstizio, quel particolare momento della storia italiana in cui le popolazioni della valle del Piave fecero un blocco unico con l'esercito per fermare l'avanzata degli avversari di allora.

Per dimenticare, l'odio che allora divise le popolazioni europee ora unite da saldi vincoli di amicizia.

L'opera dello scultore veneziano Gianni Arico, si ispirerà alla Leggenda del Piave, e si articolerà in venti statue in bronzo raffiguranti la marcia dei soldati verso il fronte, l'abbandono delle zone da parte dei profughi, sino alla speranza di un domani migliore. Tecnicamente le statue, in grandezza più che naturale, si appoggeranno su un basamento lungo una trentina di metri e largo quattro con l'ultima figurazione affacciata direttamente sul Piave. Il complesso sarà eretto alla altezza del chilometro 31 della strada statale Feltrina, tra Onigo e Pederobba.

L'inaugurazione si terrà nella tarda primavera del 1988 nel corso di una solenne cerimonia alla quale potrebbe intervenire il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga cui è stato richiesto l'alto Patronato.

Ma chi c'è dietro questa iniziativa, che si fa interprete di un sentimento patriottico che torna prepotentemente a farsi sentire?

C'è un comitato di cittadini, diversi per età, ceto sociale, credo politico, accumulati solo dal desiderio di onorare il ricordo di quei nostri antenati che hanno reso possibile, con il loro sacrificio, la difesa delle nostre case e del sacro suolo.

Questi cittadini si sono costituiti in comitato regolarmente registrato, e si incaricheranno di reperire i finanziamenti necessari (circa 350 milioni). Da notare che non una lira verrà chiesta al patrimonio pubblico, l'unica fonte, fatte salve le somme che qualche istituto o ente privato vorrà devolvere, è quella della pubblica sottoscrizione, in modo che i cittadini si sentano veramente partecipi di questa iniziativa.

Tutti i membri del comitato, pare quasi superfluo ricordarlo, partecipano a questa iniziativa senza percepire una sola lira, accollandosi tutte le spese personali che si renderanno necessarie.

Nel caso la cifra raccolta non fosse sufficiente alla realizzazione o si verificasse un'eccedenza di offerte rispetto alle spese, il totale o la differenza verranno versate in alternativa all'Associazione Nazionale Cavalieri di Vittorio Veneto al Comune di Pederobba per la manutenzione dell'opera.

A coloro che dovessero sottoscrivere almeno 25.000 lire verrà donata una medaglia ricordo in bronzo opera dello stesso maestro Gianni Arico.

Cambio della guardia al Comando del IV° Corpo d'Armata Alpino



Da sinistra: il Gen. Gavazza, il Gen. Poli ed il Gen. Meozzi.

Al Gen. di Corpo d'Armata Benito Gavazza che ha espletato per oltre due anni il prestigioso incarico al Comando di tutte le Truppe Alpine, dando conferma del suo elevato grado di preparazione, senso di responsabilità ed efficienza operativa, subentra dal 10.2.1987, il Gen. di Corpo d'Armata Fulvio Meozzi.

Il Gen. Meozzi è nato a Mantova il 12.1.1932 ed è coniugato con due figli. Dopo aver frequentato il 17° corso all'Accademia Militare di Modena (Caposcelto), venne assegnato alla 19° Batteria del Gruppo Viconza (allora comandato dal Cap. Giorgio Donati. Durante la sua brillante carriera, comandò i seguenti reparti: la 19° Batteria (com'era avvenuto in tempi lontani, in Albania, per il

padre Carlo) - il Gruppo Asiago a Dobbiaco - il 3° reggimento Artiglieria da Montagna (sempre come il padre Carlo), dopo aver frequentato la Scuola di Guerra Italiana e Tedesca - la Brigata Alpina Tridentina, dopo essere stato addetto militare in Svizzera - la Scuola Militare Alpina di Aosta - infine assunse l'incarico di Vice Comandante della Scuola di Guerra. Ha conseguito inoltre la qualifica di interprete in lingua tedesca e di accademico militare di Alpinismo.

Al Gen. Gavazza, la Sezione Alpini di Treviso, rivolge il suo apprezzamento ed il suo ringraziamento per quanto attuato da Alpino per gli Alpini ed al Gen. Meozzi formula i migliori auguri di buon lavoro.

A TRENTO LA 60^a ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI



Trento: Castello del Buon Consiglio.

"E allora, si va?"
"Come no!"

E' appena finita l'eco della gran marcia per le vie di Bergamo, che "radio scarpa" trasmette il nome della Città sede della prossima Adunata Nazionale, suscitando le prime vivaci impressioni ed i primi soddisfatti commenti.

Questa volta è il nome fascino di Trento a fiorire sulle bocche degli 8.704 Alpini della Sezione di Treviso: una "montagna" di Alpini, variamente distribuiti in 92 Gruppi, con le loro radici ben piantate di qua e di là del Piave.

Dove c'è sempre un'osteria e, come in ogni osteria che si rispetti, la c'è da bere e da mangiare ed un bel letto da riposar ...

E mi vien subito da pensare che cosa sarà stata l'Adunata del 1922 che per la prima volta vide sfilare migliaia di uomini con in testa lo stesso cappello con la penna che aveva portato il martire trentino Cesare Battisti, classe 1875, impiccato alle ore 18.30 del 12 luglio 1916, a 41 anni, nel cortile del Castello del Buon Consiglio.

Trentini erano pure gli altri due martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa che insieme a Battisti ognuno di noi imparò a conoscere e ad amare fino dalle prime classi delle elementari.

Chi mai potrà dimenticare quel suo procedere a testa eretta e quei suoi occhi fissi sul palco sopra il quale pendeva il capestro?

"Dio, ho sempre pregato dentro di me ogni volta che da giovane mi era capitato di vedere quella scena in qualche quadro di qualche aula scolastica. Dio, se mi capitasse di dover morire per un ideale, fammi morire così."

Trento: un nome fascino, ho detto più sopra, per noi italiani, soprattutto per quelli a cavallo del 1900 che sognavano la liberazione delle due città "irredente" Trento e Trieste dal giogo dell'impero Austro-Ungarico; il che avverrà alla fine della 1^a guerra mondiale, pagando un prezzo spaventoso di vite umane.

Per accennarvi soltanto il clima di allora, sentite questa. Mia moglie è nata il 27 no-

vembre 1918 a Bologna, dove sua madre era profuga e al battesimo le misero i seguenti nomi: Maria, Vittoria, Italia Redenta.

Così si sentiva allora, o meglio, così sentiva una parte degli italiani e scusate questo mio modo familiare di esprimermi ma sapete anche voi che nei rapporti tra loro e il prossimo gli Alpini usano espressioni semplici, familiari.

Come quell'alpino che all'Adunata di Roma, vedendo sfilare veloce il suo Generale, trovò modo di gridargli: "Salute, general, come stalo? Risposta, con uno scatto della testa: "Ben, mi e ti?" Ben, ben e la so femina?" Risposta pronta e a piena bocca: "Quela la sta meo de mi e de ti. Ciao ..."

Dopo quella del 1922, Trento ospitò due altre Adunate Nazionali e precisamente nel 1938 e nel 1958. Si tratta, dunque, di un ritorno dopo 31 anni; che non sono pochi, ma le pittoresche vallate di Piemme e di Fassa, di Primiero e dell'Alta Valle di Non sono sempre là con tutto il loro verde e dall'alto, sulla viva roccia del Doss di Trento, guarda la Città quell'Acropoli che conserva i fasti e le glorie degli Alpini.

"E allora, si va?"
"Come no!"

Con un affettuoso saluto ai "veci" e ai "bocia" del Battaglione "Trento" ed a quella Divisione Tridentina che con alla testa il Generale Reverberi sfondò a Nikolajewka, permettendo ai resti del Corpo d'Armata Alpino e non solo a quelli, di uscire dall'ultima sacca e di tornare "a baita" e cioè a casa, a ricomporre la "Fameja Trevisana" e la "Fameja Alpina".

Quella, che come sempre, aspetta che si ritorni.

Questa, che sfilerà per Trento, con alla testa, perchè gli tocca, il Comm. Francesco Cattai, Presidente della prestigiosa Sezione della Marca Trevigiana.

E voi altri Capigruppo, dalle spalle robuste e la lingua pronta, serrate sotto, che nessuno si perda ...

Olvrado Polon



Quello da sinistra è un vero cappello alpino, l'altro ... proprio no!

60^a ADUNATA A TRENTO

Direttive del Consiglio Nazionale

- Ordine di sfilamento**
I settori di sfilamento vengono avvicendati tenendo conto della provenienza e l'ordine verrà pubblicato su "L'Alpino" con i tempi di movimento.
- Modalità di sfilamento**
Per rendere più scorrevole il movimento e ridurre i tempi si devono osservare le seguenti norme:
 - Evitare spazi eccessivi tra Sezione e Sezione.
 - Attenersi scrupolosamente all'organigramma per l'inquadramento del blocco sezionale (che verrà pubblicato) evitando assolutamente le suddivisioni interne in gruppi particolari.
 - Il blocco sezionale deve essere unico, su righe di 10 elementi. Eventuali carrozzelle dei mutilati fanno parte, in testa, del blocco sezionale.
 - Rispettare le istruzioni date dal Servizio d'Ordine per il movimento, l'eliminazione di elementi o simboli non conformati alla serietà, per le eventuali correzioni successive.
 - Eliminare gli striscioni anacronistici e fastidiosi rammentando l'indirizzo associativo di "Onorare i Caduti aiutando i vivi" e "Procedere nell'organizzazione della protezione civile".
 - Evitare l'uso di cappelli alpini ornati in modo carnevalesco con cianfrusaglie e quelli piccolissimi, ridicoli.
 - Sia vietato a ragazzi o ragazze di complessi musicali l'uso del cappello alpino.
 - Evitare tassativamente l'inserimento di Gagliardetti e Vessilli non previsti dal nostro Statuto e così pure emblemi che, pur rappresentando encomiabili attività (Donatori di sangue, di organi, ecc.) non sono ammessi nel corteo.
- Labaro Nazionale**
È dovere dei Soci dell'Associazione di salutare il Labaro al suo passaggio.
- Simboli**
Pur apprezzando lo spirito che anima gli ideatori ed i portatori di "scarponi, mull, damigliane, ecc." il C.D.S. conferma che detti simboli non debbono sfilare.
- Da evitare**
Le sezioni ed i Gruppi sono invitati a far opera di prevenzione, per non provocare critiche e commenti sfavorevoli, che gruppi di alpini, a volte autorizzati per eccesso di libagioni, bloccino il traffico fermandosi o sdraiandosi in strade o piazze o insistano in modo petulante per offrire da bere a passanti, specialmente di sesso femminile. Questi inconvenienti non debbono verificarsi.
- Medaglie Adunata non originali**
Le medaglie originali sono in vendita esclusivamente presso le Sezioni ed i Gruppi oppure a Trento, presso la Sezione e l'Ufficio informazioni. A Bergamo il Servizio d'Ordine ha fatto esquistare medaglie abusive e contraffatte.
- Caselli autostradali**
I caselli dell'autostrada che interessano i partecipanti sono quelli di Rovereto Nord e di Trento. In via subordinata, per evitare intasamenti al pedaggio, possono essere utilizzati i caselli di Rovereto Sud e San Michele (15 Km.). Le Sezioni del Piemonte debbono uscire a Trento e, in caso di intasamento, a S. Michele.
- S. Messa**
Verrà celebrata Sabato 18 Maggio 1987 nel Duomo di Trento.
- Medaglie Adunata in argento**
Prezzo attuale, con riserva di aggiornamento, L. 22.000. Le Sezioni debbono inviare le prenotazioni entro il 15 marzo 1987.
- G.S.A.**
La rappresentanza del G.S.A. è inserita nel 1° Settore. Non devono esservi altri elementi G.S.A. nelle singole Sezioni.

Il Consiglio Nazionale

e della sezione di Treviso

- Per dare dimostrazione di serietà, ordine ed educazione.
- Evitare di portare insegne e striscioni non preventivamente autorizzati dalla Sezione.
- Non sostare indifferenti ai margini delle transenne, ma partecipare attivamente alla sfilata, contribuendo a mantenere l'ordine.
- Prestare attenzione agli specialisti in furto di portafogli ed oggetti di valore.
- Seguire attentamente le disposizioni impartite dai volontari del servizio d'ordine, per evitare intasamenti ed ostacoli al funzionamento della grande manifestazione.
- Dare ovunque esempio di decoro e di signorilità, correggendo all'occorrenza ogni eccesso euforico che nulla ha a che vedere col significato della Adunata.
- Coloro che arriveranno a Trento organizzati ed autosufficienti, ricordino di portare il necessario per l'asporto di quanto non utilizzato, perchè la città che ospiterà l'Adunata si presenterà pulita ed ordinata, e come tale dev'essere alla fine lasciata.
- Solo osservando intelligentemente queste norme elementari di educazione e curandosi di farle osservare anche agli altri, potremo affermare il nostro senso di civiltà e lasciare alla città di Trento un ricordo incancellabile.

La Sezione Alpini di Treviso

Leopoli: una vicenda sconvolgente che fa tenere agli italiani il fiato sospeso



Russia: Isha e contadini dell'Ucraina.

In merito agli ultimi avvenimenti relativi alla triste vicenda di Leopoli, che tanti fiumi di inchiostro ha fatto stendere dalla stampa nazionale ed estera, che ha raccolto versioni anche contrastanti tra loro e comunque non sempre di provata consistenza, il Comitato di Redazione di Fameja Alpina, ha ritenuto opportuno chiedere un personale punto di vista, ad un personaggio qualificatissimo, il Gen. Div. Giorgio Ridolfi, brillante ufficiale degli Alpini, con un altrettanto brillante curriculum che riportiamo in calce al presente articolo.

Ecco di seguito pubblicato il testo della risposta che il Gen. Ridolfi, accogliendo di buon grado la richiesta di Fameja Alpina, ha fatto cortesemente pervenire al Comitato di Redazione. Per questa sua disponibilità, Fameja Alpina, lo ringrazia sentitamente.

Treviso, 10 marzo 1987

Caro Direttore di "Fameja Alpina",
troppo gentili e fiduciosi siete nel ritenermi qualificato per esprimere un parere imparziale e credibile sulle vicende dell'eccidio di Leopoli.

Ho seguito quanto riportato dalla stampa ed ho raccolto ciò che mi pareva più aderente ad una possibile verità.

Due giorni dopo la scomparsa della notizia sulla stampa nazionale fui richiesto di un parere da parte della Redazione de "Il Gazzettino" e risposi che per me, senza escludere

che qualche salma possa appartenere a militare italiano, la notizia dell'eccidio era "subbricata".

Infatti i nomi indicati, senza indicazione probante di come ad essi si sia potuto risalire, nomi fra i quali anche diversi di Generali ed Ufficiali Superiori, non hanno suscitato alcuna reazione particolare; non è apparsa alcuna notizia di persona che fra quei nomi avesse riconosciuto quello di propri familiari o conoscenti, come non risulta sia mai stata esistente la indicata "Divisione Retrovo", anche se con tal nome male interpretato si potesse indicare un ultimo residuo reparto di retrovia (o comando "Tappa" che dir si voglia) che sarebbe sparito senza che alcuno se ne fosse mai preoccupato. E' evidente che tale ipotesi non regge ad un vaglio critico.

Personalmente sono stato internato militare, catturato l'8 settembre notte ed immatricolato dopo sei giorni a Neu-Brandenburg (a nord di Berlino) e poi, successivamente in altri campi di concentramento in Polonia, a Cesto-Kowa, a Deblin Irena, a Chelm (questo a 150 km. a nord di Leopoli) ove ho conosciuto altri internati provenienti da quella località, ma non ho mai inteso parlare di stragi del genere avvenute in zona di Leopoli.

Escludo quindi che possa trattarsi di militari reduci dall'Armata Italiana già operante in Russia, i quali se ancora vivi nell'estate del '43 erano già rimpatriati.

Fra le più disparate ipotesi potrebbe trattarsi anche di qualche (e non di duemila)

sventurato che già aderente alla così detta Repubblica di Salò, a seguito della intensa propaganda fatta in quei campi di Polonia dai nazifascisti con molto scarsi risultati, rifiutatosi poi di collaborare ulteriormente sia stato fucilato a mò di esempio per stroncare ulteriori defezioni.

Fare altre illazioni prima di conoscere un possibile risultato della ricerca in corso da parte di una Commissione italiana che sarà condotta da una Parlamentare e costituita anche da tecnici militari, non mi sembra opportuno, aggiungendo notizie non sicure ad altre molto fantasiose.

Con i miei cordiali saluti.

Giorgio Ridolfi

Gen. Div. Giorgio Ridolfi:

Classe 1915 - Ufficiale in S.P.E. - Alpini Campagna al Fronte Occidentale - in Albania come Tenente Com. le plot. Mortai 81.

Campagna al fronte russo Comandante di Compagnia Alpina (Capitano).

Ferito in combattimento il 19 gennaio 1943, ha partecipato a tutta la ritirata.

Internato militare in Germania dall'8/9/43 al 16/4/1945 - Med. Br. al V.M.

Ufficiale di S.M. dal 1950 - già Comandante del Big. Alp. "Belluno", poi dell'8° Rgt. Alpini, poi della brigata Alpina "Julio", poi della 5ª Zona Militare.

Capo gruppo A.N.A. di Treviso Città; Presidente della Federazione Provinciale dell'Ass. Naz. Combattimenti e Reduci; Presidente Provinciale della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche.



Treviso: Chiesa Votiva 18.1.87: commemorazione della Battaglia di Nikolajewka. Analoga cerimonia, seguendo una vecchia tradizione, si è tenuta il 23.1.87 ad Oderzo, nella Chiesa Abbaziale.

LETTERE AL DIRETTORE

Ancora un mugugno

Domenica 22 marzo, in occasione dell'annuale Assemblea dei Delegati, mi sono "sbrocato" in un intervento forse poco brillante nella forma, ma pieno di significato morale. E ora di finirla di parlare del Tricolore e del nostro cappello, se in occasione della manifestazione associativa più importante dell'anno, si dimentica a casa il Vessillo e tanti presenti (direi quasi la totalità) il cappello alpino.

Nella Bandiera e nel cappello alpino, è racchiusa la nostra storia e proprio per questo, quando noi ci incontriamo - nelle liete o tristi circostanze - questi simboli devono essere presenti. Vogliamo metterci in testa una buona volta e per questo concetto? Noi siamo

"Alpini sempre" ed il nostro è uno stile di vita che bisogna avere sempre presente. Vero?

Treviso, 24 marzo 1987.

"el vecio" Bruno Manfredi

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri. Cosa rispondere all'amico Rag. Bruno Manfredi?

Il tricolore ed il cappello alpino vanno valorizzati per il significato che rappresentano per noi tutti. In quanto alla presenza del Vessillo Sezionale e del cappello alpino, va precisato, che la nostra sezione si attiene alle modalità adottate dalla sede nazionale in occasione dell'assemblea dei delegati.



GOMME PIAVE

S. Giuseppe di Treviso - Tel. 20897

VILLORBA - Via Roma - Tel. 51648

ASSISTENZA * RICOSTRUZIONE * VENDITA
PNEUMATICI

presso il nostro



NUOVO MODERNISSIMO IMPIANTO DI VILLORBA

BATTISTELLA

Industria mobili del comm. Alfredo Battistella & C.
31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Via Sernaglia

Un grazie per la vita ... un grazie per la morte

Solo pochi giorni or sono, un flash d'agenzia, proveniente da Città del Messico, informava il mondo che, a Città del Guatemala, la polizia aveva scoperto in alcune case delle strane "nurseries" (luoghi di ospitalità per bambini). Vi erano accolti bambini fino a due anni di età e, cosa non certo comune per quel Paese, erano trattati con ogni cura e tutti molto ben alimentati. Ma non si trattava di filantropia; i piccoli infatti non erano orfani, né erano stati abbandonati dai loro genitori.

Erano stati venduti ed erano e sono oggetto di un traffico cladenstino con gli Stati Uniti d'America dove vengono destinati a cliniche private per servire da pezzi di ricambio per altri bambini affetti da handicap. Una notizia raccapricciante e che probabilmente dovrà essere ulteriormente verificata sempre che qualcuno dei grandi mezzi di comunicazione si prenda la briga di farlo.

Il giorno dopo il lancio d'agenzia, i nostri giornali hanno riportato il fatto ma dopo ... si nulla! E intanto quasi a voler disturbare la tenacia della disattenzione, altre notizie turpi sono giunte sui tavoli delle redazioni. Citiamo solo le ultime:

un'insegnante di Sassari ha denunciato il perdurare dello sfruttamento dei bambini ad opera degli adolescenti. L'altra invece è la scoperta a Bruxelles di un giro di prostituzione in cui sarebbero coinvolti bambini ed adolescenti dei Paesi del Nord-Africa. Se aspettassimo qualche altro giorno prima di scrivere questo articolo, sicuramente potremmo allungare l'elenco delle offese all'infanzia che ovunque nel mondo si continuano a consumare, spesso tra il colpevole disinteresse di un'opinione pubblica che tende a rimuovere le sue colpe collettive, quando non le iconizza in penosi rituali autoliberatori.

Un discorso che vale per tanti settori della vita civile, ma che per i bambini - ci pare - assume contorni più definiti e contraddittori. "Un grazie per la vita ... un grazie per la morte". Recentemente S. Em. il Card. Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano, ha dichiarato aperto il processo di beatificazione di Don Carlo Gnocchi e ci piace qui rivisitare la figura di questo testimone del nostro tempo, un gigante della carità, in contrapposizione a quanto di terrificante sopra riportato.

Molti ricorderanno la fine dell'esperienza umana del Santo col cappello alpino, quando sfidando le leggi, ma non il buon senso, donò i suoi occhi a due bambini ciechi, regalando loro il bene della vista. La notizia colpì allora il popolo italiano e lo scosse nel profondo della coscienza. Allora tutti scoprirono questo apostolo della bontà e si commossero. Il coperchio che anche allora (ma incomparabilmente meno di oggi) copriva la



L'innocenza dei bambini di qualsiasi razza e nazionalità, viene troppo spesso violata da persone prive di scrupoli che non appartengono affatto al contesto civile. Approfitarsi dei più deboli e dei più indifesi, è sempre e solo vigliaccheria. Da sinistra Don Carlo Gnocchi con due suoi ragazzi ed un bambino dell'America Latina.

sofferenza innocente, si alzò d'improvviso e si manifestò in commozione generale. "L'Italia lo pianse, ma senza disperazione, con dolcezza, perché sapevano che era morto un santo".

Durante la radiocronaca in diretta dei funerali di Don Carlo, il giornalista Vittorio Mangili, mentre gli sfilavano davanti i mutilati, all'improvviso si mise a singhiozzare al microfono e tutti lo capirono. Ma i racconti non possono cominciare dalla fine e così incontriamo Don Gnocchi cappellano militare della Julia sui monti della Grecia e poi con la Tridentina nella disperata ritirata di Russia: Alpino appassionato della montagna, delle sue cime pulite nel cielo, fiducioso nella fatica, ottimista nonostante tutto, Don Carlo matura nella tragedia della guerra la sua vocazione, la sua scelta definitiva di vita.

Siamo nell'immensa pianura gelata dell'Ucraina ed i nostri Alpini laceri, sfiniti dalla fame, dal freddo, massacrati dagli artacchi nemici, marciano come possono in una lunghissima dolente fila verso est, verso un'impensabile salvezza. Un libricino scritto da Don Gnocchi, rievoca quei mesi di sofferenza e di passione e rivela il venire a maturazione della sua idea di apostolato.

C'è una frase di Don Carlo che rivela que-

sto aspetto del suo carattere, che è poi l'anima portante dell'opera che da lui nacque e che conta oggi una ventina di centri in tutta Italia con 1.800 dipendenti e circa venticinquemila bambini assistiti. Un giorno gli portarono una bambina devastata dall'esplosione di una bomba, la guardò, le mise una mano sulla fronte e le disse: "Ce la farai".

Un giorno che doveva risolvere una faccenda disse ai suoi collaboratori: "Mi vo a Roma in del De Gasperi. Per le mie mutilate, me occor la villa de Pessano e tu me la regalarà". E lo stesso fece con Gronchi con cui è stato più volte in contatto per chiedere sostegno alla sua opera; una grande fiducia quindi negli altri. E non è un caso che le ultime sue parole fossero rivolte proprio agli altri: "Amis, ve raccomandandi la mi baracca".

L'intuizione che balenò nella sua mente quando l'alpino morente nella ritirata di Russia gli disse: "Lei si ricordi dei nostri bambini", fu così chiara, che il suo esempio è stato largamente raccolto ed adeguato ai tempi. "Servendo questi bambini - disse Don Carlo - facevamo la cosa più giusta. Oggi, nella politica, nelle altre cose, ci si può sbagliare; qui non si sbaglia di sicuro". Ed un'altra volta davanti ad un bambino disperato, disse ancora: "Io posso piangere, tu

no. Tu non devi piangere, non devi soffrire.

I bambini non devono soffrire". Ed ecco che tornano alla mente le cronache di oggi: i bambini allevati per essere uccisi nell'intento di asportar loro gli organi necessari ad altri bambini di una terra più ricca e crudele, i bambini violati per il piacere immondo di gente priva di scrupoli e da galera, i bambini comprati in Jugoslavia ed importati in Italia per farli rubare e per i quali si sta celebrando a Milano il processo.

Proprio poco prima di andare in macchina leggiamo su un giornale la testimonianza di uno di questi bambini:

"Io non volevo rubare, non mi piaceva ed avevo tanta paura, ma se rifiutavo non mi davano da mangiare e mi picchiavano con un bastone".

Quanta nostalgia per Don Carlo, in questi giorni così cupi della nostra storia, che sono il preludio di altri sempre più bui. Quanta dolcezza e quanta speranza ci ha donato e ci dona questo gigante della carità che illumina questo tempo così aspro con i nostri fratelli più deboli. Vorremmo sentire sulla nostra fronte la carezza che Don Carlo diede alla bambina infelice e sentire anche noi quelle sue dolci poche parole: "CE LA FARAI".

Lucio Zliggiotto

oliovite

olio di semi d'uva - dietetico vitaminizzato

OLEIFICIO MEDIO PIAVE S.p.A.

ODERZO (TV) - VIA ROMA, 93 - TEL. (0422) 718.111 - TELEX 440119



La squadra di Cusignana, vincitrice del Torneo Calcistico 1986.

Notizie dal Nucleo G.S.A. di Treviso

Cosa farete quest'anno voi del Gruppo Sportivo? È una domanda che spesso i consiglieri del Nucleo di Treviso del G.S.A. si sono sentiti rivolgere. La risposta più ovvia sarebbe quella di mettersi in contatto col proprio Capogruppo, che ha già ricevuto da tempo un programma di massima per il 1987, o di passare qualche volta in Sede dove ci si riunisce.

Pensando però che, a volte, la memoria possa avere delle battute di arresto, ecco in poche righe il programma delle attività sportive che, di massima, sono già state concordate con i vari Gruppi interessati. Il primo appuntamento sportivo vede ben 12 Gruppi della Sezione, con squadre composte di soci ANA e GSA, contendersi il "Trofeo del 50° anniversario di fondazione del Gruppo ANA di Castagnole". Una appassionante sfida di calcio che il sabato sera, dall'11 aprile al 23 maggio, si disputerà sui campi di gioco di Castagnole, S. Elena di Silea e S. Vito di Altivole, per concludersi con la finale, sul campo di Castagnole naturalmente, il 30 maggio, giornata conclusiva dei festeggiamenti organizzati per la ricorrenza del 50° anniversario del Gruppo ANA locale.

Il 1° maggio, sotto il patrocinio della Associazione Italiana Ski Roll, sul prestigioso circuito delle antiche mura di Treviso, si svolgerà la 1° Prova di Coppa Italia di Ski Roll, valevole quale gara federale AISR. I programmi sono in via di preparazione e chi fosse interessato alla manifestazione, può mettersi in contatto con il più vicino consigliere del Nucleo sportivo di Treviso, magari tramite il delegato allo sport del suo Gruppo.

Arriviamo a giugno con una attesa gara di Ping Pong voluta dal Gruppo di

Paese; anche per questa sfida stiamo tirando le somme ed al più presto verrà definito il programma. Intanto allenatevi!!

Luglio ci lascia tranquilli per respirare, ad agosto tradizionale appuntamento presso gli impianti sportivi di Bidasio, dove i Gruppi della Zona Nervesa stanno predisponendo per rinnovare il successo della gara di "Pallineto lineare"; questa è una occasione ottima per fuggire dall'afa cittadina e passare qualche serata in buona compagnia, con la frescura del Piave e del Montello e con l'ottimo bianco del Gruppo di Bidasio.

Per settembre ci aspetta una gara di "Corsa in Montagna", dove la montagna è il Montello, che vedrà i concorrenti ed i tifosi tra castagni ed acacie in una giornata che speriamo splendida.

Ancora a settembre la tradizionale gara di Tiro a Segno; il Gruppo di Riese ci ha chiesto di svolgerla da loro in occasione di una ricorrenza. Vedremo se sarà possibile accontentarli.

Per concludere le attività sezionali, nei giorni 11, 12 e 13 settembre, saremo presenti a Trivero di Vercelli dove si svolgerà il 7° Raduno Nazionale del G.S.A., con escursioni in montagna, goduriose prove di Roolbarun (bob estivo) per ardimentosi volontari e, a conclusione del raduno, 5° Campionato Nazionale di Ski Roll.

E allora, seguitemi sulle pagine di Fameja Alpina, partecipate alle varie manifestazioni, sosteneteci con il vostro entusiasmo, i consigli e le iscrizioni e, soprattutto, vogliateci bene.

Quelli del Gruppo Sportivo

- Riparazioni e modifiche meccaniche
- Costruzioni pezzi di ricambio
- Inchiodatrici e punti metallici
- Specializzazione impianti aria

O. M. G.

s.n.c. di BORDIN GIORGIO & C.

Via Monte Grappa, 183
Telefono (0423) 85767

31031 CAERANO DI S. MARCO
(TREVISO)

ATTIVITÀ SPORTIVA

TORNEO CALCISTICO SEZIONALE

Trofeo 50° anniversario fondazione Gruppo Alpini di Castagnole

Anche quest'anno, lusingati dai precedenti successi, a cura del Nucleo di Treviso del G.S.A., si ripete l'importante manifestazione sportiva come da programma sotto riportato.

CALENDARIO DELLE PARTITE

GIRONE 1 CAMPO CASTAGNOLE

Data 11.04.1987 - ore 20.00: RONCADE - PAESE

ore 21.30: CASTAGNOLE - QUINTO

Data 24.04.1987 - ore 20.00: QUINTO - RONCADE

ore 21.30: CASTAGNOLE - PAESE

Data 02.05.1987 - ore 20.00: CASTAGNOLE - RONCADE

ore 21.30: QUINTO - PAESE

GIRONE 2 CAMPO S. VITO D'ALTIVOLE

Data 11.04.1987 - ore 20.00: CIANO - S. VITO ALTIVOLE

ore 21.30: COSTE - CORNUDA

Data 24.04.1987 - ore 20.00: CORNUDA - CIANO

21.30: COSTE - S. VITO ALTIVOLE

Data 02.05.1987 - ore 20.00: CORNUDA - S. VITO ALTIVOLE

ore 21.30: COSTE - CIANO

GIRONE 3 CAMPO TREVISO - S. ELENA DI SILEA

Data 11.04.1987 - ore 20.00: CUSIGNANA - VILLORBA

ore 21.30: SALGAREDA - CARBONERA

Data 24.04.1987 - ore 20.00: CARBONERA - CUSIGNANA

ore 21.30: VILLORBA - SALGAREDA

Data 02.05.1987 - ore 20.00: SALGAREDA - CUSIGNANA

ore 21.30: VILLORBA - CARBONERA

Tutti gli eventuali recuperi verranno effettuati il lunedì successivo.

Accedono le prime e seconde di girone più le 2 migliori fra le terze classificate.

09.05.1987 QUARTI DI FINALE SU CAMPI DI S. VITO e TREVISO - S. ELENA DI SILEA

23.05.1987 SEMIFINALI

30.05.1987 FINALI 1° - 2° POSTO / 3° - 4° POSTO SUL CAMPO DI CASTAGNOLE.

A pag. 3 del 3° numero 1986 di Fameja Alpina, nell'articolo che riportava la cronaca dell'annuale riunione del Capigruppo, tenutasi a Ormelles il 23.11.1986, sul punto riguardante l'attività sportiva, tra gli organizzatori del 6° Raduno Nazionale del G.S.A., tenutosi sul montello lo scorso giugno, veniva del tutto involontariamente ommesso il nominativo del Nucleo G.S.A. di Treviso. Ci scusiamo per l'indesiderato disguido, cogliendo l'occasione per riformulare i nostri più vivi ringraziamenti ai nuclei G.S.A. di Treviso e Crocetta ed a quanti indistintamente assieme a loro si sono impegnati per la migliore riuscita dell'importante manifestazione sportiva.

Il Comitato di Redazione
di Fameja Alpina

pavimenti e rivestimenti in ceramica - moquettes
parchetti - arredamento per bagno
camini e stufe ad aria calda ventilata
posa in opera con personale
specializzato



ZANELLA

Via Volpago, 48
Tel. (0422) 96296

31050 PONZANO VENETO (TV)



LA SCODELA

di Valentino Morello

"Chi xélo 'sto qua?" furono le prime parole che uscirono dalla bocca impastata di Fiorindo Barbacàn appena si svegliò dal coma profondo in cui - secondo la gente che gli stava attorno - era caduto; di fronte a lui, ricettario in mano, stava il dottore, chiamato d'urgenza per quell'accidente.

"Ma chi xélo 'sto qua?" tornò a chiedere Fiorindo. Era tenuto fermo da un sacco di grasso che puzzava come la moglie e, dunque, doveva essere la moglie; da una esagitata che piangeva, che doveva essere la figlia; da uno che gli soffiava addosso, che doveva essere suo genero; e da una delinquente di passaggio, probabilmente una delle troppe cognate, una più delinquente dell'altra.

In realtà, non era successo proprio niente. Nel pomeriggio, dopo aver a lungo parlato in cortile con una gallina a cui, ogni tanto, dava un pezzetto di pane, si era addormentato lì, per terra. Poiché, al tramonto, non dava segni di risveglio, era stato portato a letto; e il

dottore, chiamato d'urgenza, aveva stimato "grave" un "ammalato" che - bastava annusare l'aria della camera - era solo pieno di grappa.

"Chi xélo 'sto qua?" tornò a chiedere Fiorindo.

"Stà' bon, stà' bon!" raccomandavano quelli che lo tenevano; la figlia scoppiò addirittura a piangere e allora lui, a voce ben alta, disse: Cio', insemènia, invesse de frignar va a tor un gòto de vin par to pare e par 'sto sior qua!"

"Eh-eh-eh fece il dottore - caro signor Fiorindo, il vino lo dovrà proprio dimenticare, sa? Io sono il dottore, e le assicuro che una bella curetta metterò tutto a posto!"

"... el vin che?"

"Niente più vino!"

Per un po' Fiorindo Barbacàn lo fissò incredulo (gli energumeni strinsero ancora di più le loro manacce); poi, con tutto il fiato che aveva in corpo - al dottore dovette arri-

vare anche una notevole dose di grappa sotto forma di aerosol - urlò: "Fòra de qua, assassino vildeco spondrà! Altro che dottor! Lu, a torna el vin el me copa, altro che guarirne! La s-cidpa! Dove xéla la me s-ciòpu?"

Il dottore era già lontanissimo, si vedeva una nuvola di polvere, fra i culli, nella sera.

Il giorno dopo - gli stramaledetti erano tutti fuori a lavorare, finalmente! - Fiorindo scese in cantina, tutto contento delle sue libertà e di quello che in cantina avrebbe trovato: ma trovò la porta chiusa. Questo non era mai successo. Provò ad aprirla con tutte le sue forze: niente. Corse di sopra, cercò la chiave per tutta la casa: niente. Quando, a mezzogiorno, gli aguzzini tornarono, in tavola fu portata, per bere, dell'acqua. Fiorindo uscì a parlare con la gallina.

Per qualche giorno, Fiorindo tenne duro: aveva le sue scorte segrete: una bottiglia qua, una damigianetta là ... ma quando le provviste finirono, le ore divennero troppo lun-

ghie e troppo tristi.

Un giorno era seduto sotto la vigna con il nipotino più grande, che aveva cominciato le Elementari.

"Cossa v'arditu, nono?" chiese Faustin, giocando con i sassetti del cortile. Fiorindo stava guardando la nipotina più piccola, la Mariéta, che beveva il latte da una piccola scodella.

Mariéta, beveva il latte da quella scodella ogni giorno, seduta sulla panchina davanti alla casa; poi scappava a giocare nei campi, con un cagnetto piccolissimo che era il suo grande amico.

Qualche volta, inseguivano le galline, fino alla stalla, e Mariéta rideva come una matta; al nonno piaceva guardare le corse di Mariéta, di Faustin e del cagnetto; ma, adesso, la sua attenzione era concentrata sulla scodella della Mariéta.

"Vien qua co' mi!" disse a Faustin. (La Mariéta era corsa via per i campi con il cagnetto, dietro alle galline e alle nuvole, agli alberi, ai fiori e alle rondini).

Fiorindo arrivò alla panchina, prese tra le mani la scodella e la soppesò, la palpò, la misurò a lungo; alla fine espresse un grugnito di soddisfazione.

"Vien de qua co' mi". Nonno e nipote girarono dietro la casa, ove la cantina si apriva al mondo solo con una finestrina piccola piccola con le sbarre strette strette; tanto che non ci passava quasi niente, ma la piccola scodella della Mariéta sì!

"Stà' tento, Faustin! Ghe v'itu ben a to nono? sì, vero? e allora 'scolla: quando che te strucco l'ocio, fu' finta de gente e va in caneva, impienissi la scodella de Merlot, de Cabernet, de Mericàn, de torcio, basta che el sia vin, e pàsemela de fòra, ché mi te spèta! Varda, se fa cussi!"

Faustin era un buon allievo e un buon nipote e, soprattutto, sapeva dove era tenuta nascosta la chiave della cantina.

Nei giorni che seguirono, al nonno venne una specie di "tic": strizzava sempre l'occhio, e così Faustin faceva passare molte volte la scodella della Mariéta attraverso la finestrina; dall'altra parte, dove nessuno lo vedeva, aspettava il nonno con le mani tese, sempre gagliardo nel vuotare una scodella dopo l'altra e sempre più in gringola.

"Ma come farò, 'sto can de vecio, a bevar lo stesso?" si chiedevano i carcerieri, che neppure si accorgevano delle discese in cantina di Faustin. L'unica cosa di cui si accorse fu la sparizione della scodella di Mariéta.

"Cossa voléu che sia stà' - disse loro Fiorindo, in un raro momento in cui la sua gallina stava lontana a fare l'uovo - se vede che la gavarà rota perchè a furia de bevar late ghe gèra vegnù el mal de pansa!"

Valentino Morello



Fiorindo Barbacàn, ritira l'ennesima scodella passatagli dal fedele nipotino Faustin, in barba agli "spietati e crudeli carcerieri".

«VECI» SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale
senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono (0422) 41.818

BONNIS
il doposci nel mondo

Verso la conclusione i lavori al Cantiere A.N.A. di Fontanelle

Ancora due turni di lavoro e poi, nel prossimo autunno, la bellissima opera, autentica espressione della solidarietà alpina, verrà inaugurata e consegnata alla piccola Comunità di Conegliano

PRIMO TURNO

30 e 31 maggio 1987

12° raggruppamento

Consigliere: Zandegiacomo

Cornuda, Crocetta del Montello, Pedarobba, Onigo di Piave, Castelli di Monfumo, Ciano del Montello, Nogarè.

4° Raggruppamento

Consigliere: Barbieri

Monastier, Roncade, Zenson di Piave, Biancade.

2° Raggruppamento

Consigliere: Veneziano

Quinto/S. Cristina, Mogliano Veneto, Casale sul Sile, Preganziol, Zero Branco, Campocroce di Mogliano.

6 e 7 giugno 1987

10° Raggruppamento

Consigliere: Marsura

Volpago del Montello, S. Maria della Vittoria, Selva del Montello.

15° Raggruppamento

Consigliere: Maggiori

Castelfranco Veneto, Riese Pio X, Resana.

3° Raggruppamento

Consigliere: De Rossi

S. Biagio di Callalta, S. Martino, Rovarè, Fagarè, Cavrie, Olmi, Pero, Breda di Piave.

13 e 14 giugno 1987

17° Raggruppamento

Consigliere: Gheller

Trevignano, Falzè di Trevignano, Musano, Signoressa.

11° Raggruppamento

Consigliere: Vendramin

Montebelluna, Caerano S. Marco, Biadene.

9° Raggruppamento

Consigliere: Furlanetto

Nervesa della Battaglia, Bidasio, S. Croce del Montello, Giavera del Montello, Bavaria, Cusignana, SS. Angeli del Montello.

20 e 21 giugno 1987

13° Raggruppamento

Consigliere: Zalunardo

Aso, Monfumo, Paderno del Grappa, Fietta del Grappa, Castelcucco.

18° Raggruppamento

Consigliere: Zanatta

Ponzano Veneto, Paese, Castagnole.

5° Raggruppamento

Consigliere: Prevedello

Ponte di Piave, Negresia, Busco, Salgareda, Campodipietra.

27 e 28 giugno 1987

8° Raggruppamento

Consigliere: Ceconato

Arcade, Spresiano, Maserada sul Piave, Povegliano, Santandrà, Camald, Visnadello, Villorba.

1° Raggruppamento

Consigliere: Zanetti

Treviso-Città, Treviso-M.O. T. Salsa, Carbonera, Cedon di Silea, Silea/Lanzago.

14° Raggruppamento

Consigliere: Perin

Maser, Coste-Crespignaga-M.S., Altivole, S. Vito d'Altivole, Caselle d'Altivole.

4 e 5 luglio 1987

16° Raggruppamento

Consigliere: Tempesta

Veduggio, Barcon, Cavasagra, Badoere.

6° Raggruppamento

Consigliere: Casagrande

Oderzo, Piavon, Chiarano-Fossalta, Motta di Livenza, Gorgo al Monticano, Mansuè.

7° Raggruppamento

Consigliere: Pagot

Ormelle, Tempio di Ormelle, Roncadelle, S. Polo di Piave, Cimaadolmo, Fontanelle.

SECONDO TURNO

11 e 12 luglio 1987

12° Raggruppamento

Consigliere: Zandegiacomo

Cornuda, Crocetta del Montello, Pedarobba, Onigo di Piave, Castelli di Monfumo, Ciano del Montello, Nogarè.

4° Raggruppamento

Consigliere: Barbieri

Monastier, Roncade, Zenson di Piave, Biancade.

2° Raggruppamento

Consigliere: Veneziano

Quinto/S. Cristina, Mogliano Veneto, Casale sul Sile, Preganziol, Zero Branco, Campocroce di Mogliano.

18 e 19 luglio 1987

10° Raggruppamento

Consigliere: Marsura

Volpago del Montello, Selva del Montello, S. Maria della Vittoria.

15° Raggruppamento

Consigliere: Maggiori

Castelfranco Veneto, Riese Pio X, Resana.

3° Raggruppamento

Consigliere: De Rossi

S. Biagio di Callalta, S. Martino, Rovarè, Fagarè, Cavrie, Olmi, Pero, Breda di Piave.

25 e 26 luglio 1987

17° Raggruppamento

Consigliere: Gheller

Trevignano, Musano, Signoressa.

11° Raggruppamento

Consigliere: Vendramin

Montebelluna, Caerano S. Marco, Biadene.

9° Raggruppamento

Consigliere: Furlanetto

Nervesa della Battaglia, Bidasio, S. Croce del Montello, Giavera del Montello, Bavaria, Cusignana, SS. Angeli del Montello.

1 e 2 agosto 1987

13° Raggruppamento:

Consigliere: Zalunardo

Aso, Monfumo, Paderno del Grappa, Fietta del Grappa, Castelcucco.

18° Raggruppamento

Consigliere: Zanatta

Ponzano Veneto, Paese, Castagnole.

5° Raggruppamento

Consigliere: Prevedello

Fonte di Piave, Negresia, Busco, Salgareda, Campodipietra.

8 e 9 agosto 1987

8° Raggruppamento

Consigliere: Ceconato

Arcade, Spresiano, Maserada sul Piave, Povegliano, Santandrà, Camald, Visnadello, Villorba.

1° Raggruppamento

Consigliere: Zanetti

Treviso-Città, Treviso-M.O. T. Salsa, Carbonera, Cedon di Silea, Silea/Lanzago.

14° Raggruppamento

Consigliere: Perin

Maser, Coste-Crespignaga-M.S., Altivole, S. Vito d'Altivole, Caselle d'Altivole.

23 e 24 agosto 1987

16° Raggruppamento

Consigliere: Tempesta

Veduggio, Barcon, Cavasagra, Badoere.

6° Raggruppamento

Consigliere: Casagrande

Oderzo, Piavon, Chiarano-Fossalta, Motta di Livenza, Gorgo al Monticano, Mansuè.

7° Raggruppamento

Consigliere: Pagot

Ormelle, Tempio di Ormelle, Roncadelle, S. Polo di Piave, Cimaadolmo, Fontanelle.



La gettata del cemento sul tetto del nuovo barco.

RAMON BRUNO & FIGLIO

Movimento terra - Restauri
Impresa edile

PERO DI BREDI DI PIAVE (TV) - Tel. 0422/90838

DE WRACHIEN SILVANO

Orologeria e Oreficeria

Via Pescheria, 7 - Tel. (0422) 548363 - TREVISO

Le scolaresche di Breda di Piave e Antenna 3 hanno visitato il Cantiere A.N.A. di Fontanelle

L'eco della nostra iniziativa a favore dei tossicodipendenti ha destato negli insegnanti ed alunni delle elementari di Breda di Piave il desiderio di effettuare una gita scolastica al Cantiere A.N.A. di Fontanelle per vedere cosa stanno facendo da circa due anni e senza alcun compenso, gli alpini della Sezione di Treviso nei giorni di sabato e domenica.

Un bel giorno quattro giovani insegnanti, cui non manca lo spirito di iniziativa per il bene della scuola, decidono di dare il via alla organizzazione di una gita che avrebbe appagato il desiderio loro, quello dei loro alunni e, cosa assai piacevole, anche quello delle loro famiglie.

Puntualmente, come da segnalazione del Gruppo alpini di Breda non estraneo a quella gita, la mattina del 22 marzo, arriva al nostro cantiere di Fontanelle, un capace pullman dal quale ne esce una lunga teoria di giovani "turisti", oltre una sessantina, subito attratti dallo sventolio di un grande tricolore issato all'ingresso della grande casa colonica in via di ristrutturazione.

Ad attendere i graditi ospiti ci sono il presidente della Sezione A.N.A. di Treviso e il direttore dei lavori i quali, onorati di quella visita eccezionale, sono subito disponibili per illustrare agli scolari le finalità ed i motivi che hanno spinto gli alpini Trevigiani al lavoro di ristrutturazione della vecchia casa colonica acquistata dalla Piccola Comunità di Conegliano e destinata al recupero ed al

reinserimento sociale dei giovani colpiti dalla droga.

Alla illustrazione delle finalità dell'opera, seguita con molta attenzione dagli scolari, ha fatto seguito la visita vera e propria alla casa ed ai vari lavori di notevole ristrutturazione, giunta ormai alla fase conclusiva.

Il momento però più interessante per gli scolari, è indubbiamente quello costituito dall'arrivo di Don Gigi Vian Direttore della Piccola Comunità di Conegliano e di Mauro, un giovane di 27 anni, felicemente uscito dal tunnel della droga ed ora completamente ristabilito, ed in possesso di una acquisita qualifica professionale, è in viva attesa per essere reinserito nel campo del lavoro che diversi anni fa fu costretto a lasciare per aver imboccato la strada della droga.

È stato proprio a questo giovane che gli scolari di Breda hanno diretto un fuoco di fila di domande, alcune veramente imbarazzanti, attraverso le quali sono venuti a conoscere direttamente, e cioè da persona provata dalla droga, le terribili conseguenze provocate dall'uso di questa.

Le intelligenti domande degli scolari e le inevitabili e veritiere risposte del giovane, visibilmente felice per il suo recupero, hanno offerto ai piccoli interlocutori un salutare ammonimento. Senza tema di esagerare possiamo affermare che questo singolare ed animatissimo dialogo ha costituito una eccezionale ed interessante "tribuna" all'aperto molto apprezzata dagli insegnanti che vi hanno assistito e, a quanto ci è stato successivamente riferito, anche dalle famiglie e gli scolari, giustamente preoccupante nel momento

ULTIMO APPELLO AI GRUPPI PER IL LAVORO AL CANTIERE

Per portare celermente a termine i lavori del cantiere, e cioè per il prossimo autunno, è indispensabile un ultimo "colpo di mano" di quei Gruppi che si sono già dimostrati validi e generosi "operatori", ma in modo particolare di quelli che ancora non sono riusciti a scoprire la strada che porta a Fontanelle! Questi ultimi sono ancora in tempo utile per inserire i loro nomi nella eloquente pagina della solidarietà alpina che farà onore all'Associazione, alla Sezione ed in modo particolare ai Gruppi che hanno risposto all'appello.

Le porte del cantiere A.N.A. di Fontanelle sono sempre aperte a tutti gli alpini di "buona volontà" nei giorni di sabato e domenica. Alpini! Approfittate prima che le porte vi vengano chiuse per fine lavori!

Al cantiere troverete sempre la più cordiale accoglienza ed un comodo posto per appendere il cappello alpino, il vestito da viaggio e infine... quello "su misura" per il vostro lavoro!

Arrivederci al cantiere con il vostro spirito di solidarietà ALPINA.

Il Presidente



Un gruppo di volontari intenti a preparare la malta per l'intonacatura dell'arco principale della tettoia.

attuale, per i gravi pericoli che minacciano la salute dei propri figli.

La bella gita si è felicemente conclusa con il generoso rinfresco egregiamente preparato dai cuochieri alpini nella capace "sala da pranzo" del cantiere, ricavata da un grande prefabbricato offerto alla sezione alpini di Treviso, dal Comune di Osoppo.

Il non casuale arrivo in cantiere degli operatori di Antenna 3 proprio nel momento in cui gli scolari stavano comodamente seduti per consumare l'inaspettato spuntino, ha provocato una incontentibile e sonora esclamazione di gioia, nel vedersi rirriti a distanza ravvicinata dalle macchine da presa. Una gioia che si è rinnovata la sera stessa quando,

con grande soddisfazione dalle loro famiglie, si sono rivisti sul video con gli alpini del cantiere, nel corso della registrazione televisiva.

Stanno certi che questa gita scolastica che ha appagato il desiderio degli insegnanti e degli alunni di Breda, ha costituito una proficua lezione fuori sede, che lascerà indubbiamente nei piccoli visitatori un indimenticabile ricordo ed un forte ammonimento. Per la Sezione A.N.A. di Treviso ha rappresentato un motivo di conforto ed uno stimolo per accelerare i tempi di ultimazione di un'opera che farà onore alla nostra Associazione.

Francesco Cattai



Gli alunni delle Scuole Elementari di Breda di Piave, ascoltano interessati il Direttore dei Lavori, Geom. Luigi Casagrande, mentre illustra lo svolgimento dei lavori.

idee in cristallo
di

VITALO VARISCO

via nervosa della battaglia 61
tel. 0422/60980 - 31100 treviso

LANCIA

AUTOBIANCHI

Dr. BRUNO BIANCO

Concessionario della Lancia & C. S.p.A.

31100 TREVISO

Via Terraglio, 45/A - Tel. (0422) 547.309 - 578.895

SCONTO
DA ALPINO
AD ALPINI



Alpini ed amici degli Alpini, mentre stanno intonacando il nuovo barco.



L'ingresso dell'ex stalla, destinata ad ingresso di due laboratori, viene ristrutturato da tre baldi volontari Alpini.



Il rancho speciale preparato dagli impareggiabili cuochi del Cantiere viene consumato in lieta armonia dai volontari. Il pranzo è il momento durante il quale si allarga la cerchia delle amicizie, brindando col vino generosamente offerto da cantine e privati del luogo. Per esigenze "storiche" la foto riproduce soltanto una metà della lunga tavola di volontari.



Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini
IL DIRETTORE

Egregio Signor
Comm. FRANCESCO CATTAL
Presidente sezione A.N.A.
Galleria Hailo 10
31100 TREVISO

20121 MILANO,
V. S. Marzale, 3 - Tel. 02/547
Ind. Teleg. Associazioni Milano

Caro Cattal,

sole oggi ho ricevuto il tuo calendario, magnifico sotto ogni aspetto, ben stampato, con belle fotografie, veramente un'opera meritoria che merita una menzione su "L'Alpino".
* Io farò ben volentieri.

Ti abbraccio

Cordiali saluti alpini.

ARTURO VITA

Ringraziamo sentitamente il Dott. Arturo Vita, Direttore responsabile de "L'Alpino" per le cortesi ed apprezzate espressioni rivolte nei nostri confronti, per il lavoro da noi compiuto. Caro Direttore, le tue parole ci incoraggiano e ci spronano a continuare con il nostro impegno e con la nostra intraprendenza per migliorare sempre di più il nostro calendario e "Fameja Alpina".

I giapponesi d'Italia.



I veneti. Omaggio dell'agenzia Business alla tenacia, alla laboriosità e ai ritmi di sviluppo del Veneto.

Una curiosa fotografia, fattaci pervenire da un noto industriale trevigiano, che ha fatto molto piacere agli Alpini ed ai Veneti e che evidenzia la loro affermazione, oltre che nella tradizionale agricoltura, anche nel commercio, nell'artigianato e nell'industria.

Gli Alpini della Sezione di Treviso solidali con la Piccola Comunità di Conegliano

Un furtaccio veramente avvilente, ha turbato alcune settimane orsono la tranquillità alla Piccola Comunità di Conegliano, diretta con ammirabile spirito di carità cristiana, dall'amico Don Luigi Vian. Nella notte tra il 12 ed il 13 marzo, alcuni ignoti sono penetrati nel magazzino delle provviste, acquistate appena due giorni prima, facendone razzia. Il valore del bottino si aggira sulle 700.000 lire e costituiscono il frutto delle generose offerte da parte delle parrocchie di Conegliano, durante il periodo natalizio.

Sono stati inoltre rubati da due autovetture parcheggiate nel piazzale della Piccola Comunità, gli apparecchi radio ed altro materiale commerciabile. Non ancora paghi dell'insano gesto compiuto, i malviventi si sono impossessati di due motoseghe, che venivano utilizzate dai giovani ospiti per compiere dei lavori di manutenzione.

Valore dell'impresa: 2.000.000 di lire, ma la consistenza in denaro, ha un valore del tutto insignificante se comparata alla gravità del gesto.

Il Consiglio Direttivo della Sezione A.N.A. di Treviso, riunitosi il 13.3.1987, informato dell'accaduto dal Presidente Comm. Cattai, ha espresso il suo unanime e più profondo rammarico per un gesto tanto deprecabile. Si renderebbe necessario, a questo punto, commentare nel modo dovuto il vile atto ladresco, che tocca nell'interno e nell'orgoglio coloro che si prodigano oltre il limite del possibile, per garantire la più familiare assistenza agli ospiti della Piccola Comunità ed il suo migliore funzionamento.

Sono avvenimenti che lasciano l'amaro in bocca ed invitando ad un'accurata riflessione, avvenimenti che purtroppo si ripetono con ritmo troppo incessante, soprattutto nei confronti dei più deboli e dei più indifesi ed in questo tipo di atteggiamenti, l'uomo riesce a riflettere la propria immagine di misero mortale, mancata di polvere, nella polvere. A Don Luigi, a Don Antonio, a tutti gli operatori ed a quanti si curano dell'assistenza dei giovani ospiti, ad ogni collaboratore e benefattore, agli stessi ragazzi della Piccola Comunità, esprimiamo da queste colonne, la nostra più fraterna e calorosa solidarietà, nella speranza che simili avvenimenti non abbiano mai più a ripetersi.

Il Presidente,
il Consiglio Direttivo
e tutti gli Alpini della Sezione di Treviso

Offerte pro "Ossigeno" per "Fameja Alpina"

(in ordine di arrivo fino al 31.3.1987)

Bonvenuti Cesare	L. 1.020.000
Amadio Ampelio	L. 10.000
Bernardi Rino	L. 80.000
Guain Lucio	L. 5.000
Girardi Narciso	L. 10.000
Corazzin Paolo	L. 20.000
Colognese Antonio	L. 10.000
Steffenel Paolo	L. 20.000
Zanin Federico	L. 10.000
Modesti Pasco	L. 10.000
Sandre Angelo	L. 15.000
Torressel Walter	L. 10.000
Trenzin Lorenzo	L. 10.000
Fregonas Danilo	L. 10.000
Cavallina Egidio	L. 10.000
Tommasi Luciano	L. 12.000
De Rossi Roberto	L. 4.000
Scattolin Luciano	L. 10.000
Pastres Gastone	L. 5.000
Durante Florio	L. 10.000
Sartor Natale	L. 5.000
Cavarzan Luciano	L. 5.000
Mascotto Antonio	L. 10.000
Tesser Rino	L. 10.000
Miotto Paolo	L. 50.000
Zigoni Andrea	L. 10.000
Marchetto Vittorio	L. 10.000
Zanini Pietro	L. 10.000
Nardi Duilio	L. 10.000
Pivetta Miro	L. 10.000
Manfren Bruno (in ricordo del "vecio" nostro furriere Ugo Gastaldello nel trentennale della sua "andata avanti")	L. 50.000
Benetton Pietro	L. 20.000
Zecchi Alberto	L. 10.000
Pandolfo Ugo	L. 15.000
Torresan Livio	L. 20.000
Paladin Calliman Giovanni	L. 20.000
Cinzi Alessandro	L. 20.000
Lorenzon Arcangelo	L. 20.000
Furlan Sergio	L. 30.000
Pietrovacchio Tommaso	L. 15.000
Bettiol Nadal Maria	L. 5.000
Pandolfo Mario	L. 15.000
Pasquini Giampaolo	L. 10.000
Burtignol Secondo	L. 10.000
Tonel Libero	L. 10.000
Schiavinato Gianfranco	L. 5.000
Tellini Alberto	L. 10.000
Musato Ladino	L. 5.000
Marian Carlo	L. 5.000
Sartor Guido	L. 5.000
Fruscalzo Vitale	L. 5.000
Sirena Aldo	L. 10.000
De Zan Pietro	L. 10.000
Bordini Giovanni	L. 15.000
Prevedello Sebastiano	L. 10.000
Furlan Egidio	L. 5.000
Toffoletto Giuseppe	L. 10.000
Terzoni Sergio	L. 15.000
Crema Franco	L. 10.000
De Faveri Maurizio	L. 10.000
Fregolent Danilo	L. 5.000
Grespan Emilio	L. 20.000
Zorzi Franco	L. 15.000
Bettiol Alessandro	L. 20.000
Cipola Mario	L. 10.000
Andreola Claudio	L. 10.000
Monaco Maurizio	L. 10.000
Lucchese Daniele	L. 20.000
Cusin Graziano	L. 10.000
Murgia Giovanni	L. 10.000

Rigato Narcisa ved. Gava

(alla memoria del marito Lino) Bergamo Resi ved. De Nardi (alla memoria del marito Vittorio)	L. 20.000
Mestriner Mario	L. 10.000
Portello Agostina (alla memoria di Portello Giovanni)	L. 15.000
Spagnol Pio	L. 20.000
Sartori Roberto	L. 10.000
Bau Bellino	L. 10.000
Ruzzin Angelo	L. 5.000
Piva Carlo	L. 10.000
Granzotto Antonio	L. 20.000
Migotto Giuseppe	L. 15.000
Sartor Antonio	L. 10.000
Costa Cirillo	L. 10.000
Nicetto Narciso	L. 10.000
Forlin Egidio	L. 10.000
Bonoldo Algeo	L. 50.000
Innocente Massimiliano	L. 20.000
Andreose Piero	L. 50.000
Bolzani Anselmo	L. 10.000
Faveri Renato	L. 5.000
De Nardi Danilo	L. 15.000
Del Bo Sergio	L. 10.000
Bordin Iginio	L. 10.000
Molinari Alfredo (in ricordo di Introvigne Giovanni di Fontanelle)	L. 50.000
Sillicchia Ignazio	L. 10.000
Dalla Lana Nerio	L. 15.000
Zanella Giuseppe	L. 20.000
Rizzetto Giannino	L. 20.000
N.N. Trevignano	L. 20.000
Zanin Giuliano	L. 10.000
Calesso Aldo	L. 10.000
Rech Eugenio	L. 10.000
De Faveri Sergio	L. 10.000
Girardi Lidio (alla memoria di Mazzalovo Osvaldo)	L. 10.000
Pozzobon Mirco	L. 10.000
Broda Ciro	L. 10.000
Guolo Franco	L. 10.000
Longo Bruno	L. 10.000
Vial Vitale	L. 10.000
Rizzotto Pietro	L. 3.000
Fenoglio Pietro	L. 5.000
Carlet Giovanni	L. 30.000
Toniello Giuseppe	L. 5.000

Perinotto Giacomo	L. 5.000
Cerlin Ruggero	L. 5.000
Michelin Sergio (alla memoria del fratello Ivri)	L. 15.000
Totale	L. 1.629.000

Gruppo di Paese	L. 95.000
Gruppo Campodipetra	L. 50.000
Gruppo Mogliano Veneto	L. 20.000
Gruppo S. Croce del M.	L. 30.000
Gruppo Fagare	L. 30.000
Gruppo Trevignano	L. 50.000
Gruppo Ciano del Mont.	L. 30.000
Gruppo Maser	L. 100.000
Gruppo Tempio di Ormelle	L. 40.000
Gruppo Villorba	L. 30.000
Gruppo Ponzano V.to	L. 50.000
Gruppo Paderno del Grappa	L. 25.000
Gruppo Oderzo	L. 50.000
Gruppo Biadene	L. 100.000
Gruppo Visnadello	L. 50.000
Gruppo Chiarano Fossalta	L. 85.000
Totale	L. 835.000
Totale generale	L. 2.464.000

Offerte pro "Fondo Assistenza e Solidarietà"

Sig.ra Rigato Narcisa ved. Gava	L. 50.000
Ziggiotto Lucio	L. 100.000
Totale	L. 150.000

Offerte per il Cantiere A.N.A. di Fontanelle

Sabbia dr. Prospero	L. 100.000
Sgambarotto Federico	L. 100.000
Comio Pio	L. 10.000
Sezione A.N.A. Svizzera	L. 1.000.000
Gruppo di Castelli di Montebelluna	L. 50.000
Cereser Ottaviano	L. 100.000
Totale	L. 1.360.000

Prossime manifestazioni dei Gruppi

Castagnole di Paese: 31 Maggio

Celebrazione del 50° di fondazione del Gruppo e inaugurazione di un pennone alzabandiera. La manifestazione allietata dalla partecipazione di una fanfara militare alpina avrà inizio alle ore 10.30 partendo dalla Classe rurale.

Campocece di Mogliano: 7 Giugno

Celebrazione del 10° di fondazione del Gruppo e inaugurazione di un Pennone alzabandiera, con la partecipazione della Banda di Maser e dal Coro A.N.A. di Preganziol. L'incontro dei partecipanti avverrà alle ore 9.30 presso il Centro degli impianti sportivi di quartiere. L'inizio della cerimonia è fissato per le ore 10.

Mansuè: 7 Giugno

Mostra di disegno svolta dai bambini delle scuole elementari, effettuata all'aperto nella Piazza di Mansuè. La mostra che verrà aperta nella mattinata sarà chiusa verso sera con la premiazione dei lavori e con un concerto bandistico.

TRE-T

TAPPETI
TENDAGGI
TESSUTI

Piazzetta della Torre, 4/5 - Tel. (0422) 57.207 - TREVISO



Le carte
da gioco che
hanno una
tradizione

VITA DELLA SEZIONE

CARBONERA

13.12.1986 - L'annuale incontro per la cena sociale, ha visto questa volta gli Alpini del Gruppo di Carbonera distinguersi per un gesto degno di nota. Infatti il Consiglio Direttivo ha stabilito di consegnare al socio Spricigo Giuseppe di anni 27, una targa di riconoscimento, per un gesto di esaltante umanità che lo ha visto protagonista in primissima persona il 24.9.1986. Questo il fatto.

Dopo le ore 23, trovandosi con la propria auto a Visnàdello, vedeva cadere nel canale una Fiat Ritmo, alla cui guida si trovava il giovane Giorgio Valcarengi di anni 26. Senza alcun indugio, visto il pericolo che poteva incorrere il conducente dell'utilitaria, si è

gettato in acqua e una volta raggiunta la vettura, ha aperto il portellone posteriore, traendo in salvo dalle gelide acque il malcapitato.

L'Alpino Spricigo Giuseppe, può ritenersi fiero di aver salvato una vita umana, come può ritenersi altrettanto fiero il Gruppo Alpini di Carbonera di avere tra i propri iscritti, un giovane così eroico. Non è una storia di tutti i giorni, ma questi fatti non possono rimanere isolati, ma additati ad esempio.

Inutile dire che tra Giuseppe e Giorgio è nata una solida amicizia che durerà per tutta la vita. All'amico Spricigo Giuseppe, oltre alla riconoscenza da parte del gruppo di Carbonera, è dovuta l'ammirazione di tutta la Sezione Alpini di Treviso.

poi le maggiori isole della nostra laguna fino a piazza S. Marco. Parteciperanno oltre ai soci anche familiari e simpatizzanti.

A Maserada però non si è pensato solo al dilettabile ma un occhio di riguardo è stato riservato all'utile. Infatti nei giorni 21 e 22 febbraio una nutrita squadra con a capo il Presidente del gruppo Monti Ramiro ha partecipato ai lavori presso il cantiere di Fontanelle, fiore all'occhiello del contributo della nostra Sezione. Tra gli operai più attivi della squadra di Maserada, il Segretario del Gruppo Gemionite Roberto che, per restare in tema, è uno dei più attivi donatori di sangue

della Sezione AVIS "Rolando Trentin" di Maserada.

Infatti nonostante la tenera età, il nostro segretario, ha già raggiunto la veita delle 50 donazioni e a merito di ciò è stato insignito di medaglia d'oro.

Ritenendo come valido esempio della solidarietà e impegno civile della nostra Associazione non ci rimane che segnalare a tutti gli altri Alpini.

In chiusura del Carnevale il Gruppo ha celebrato il tradizionale rito della "Crociolata" che, nonostante la pessima serata ha visto la partecipazione numerosa dei soci.



Da sinistra: Giuseppe Spricigo "il salvatore" e Giorgio Valcarengi "il salvato".

CIANO DEL MONTEBLO

8.12.1986 - GIORNATA DELL'ALPINO - La festività dell'Immacolata rappresenta per l'intera comunità di Ciano, un momento di sereno, sano e gioioso ritrovarsi. Il locale Gruppo Alpini, in tale ricorrenza, da alcuni anni organizza la "Giornata dell'Alpino", momento conclusivo dell'attività dell'anno sociale.

La giornata di festa ha avuto inizio con l'apertura delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e con una S. Messa officiata dal Mons. Corazza e dal Parroco di Ciano Don Roberto. Alla cerimonia erano presenti numerose bandiere delle varie associazioni combattentistiche e d'arma, con le relative rappresentanze ed i gagliardetti dei Gruppi di Crocetta e Nogarè.

Per la Sezione era presente il Presidente Comm. Cattai ed i Vice Avv. Ruberti e Cav. Zandegiaco e per l'Amministrazione Comunale di Crocetta il Sindaco Dott. Bianchin accompagnato da numerosi amministratori e diverse altre autorità. Al termine del rito, presso la locale scuola materna, ha avuto luogo il pranzo sociale nel corso del quale è stata organizzata una ricca lotteria, il cui ricavato è stato devoluto per le opere parrocchiali, al Rev.mo Don Roberto.

La giornata si è conclusa con la proiezione del film relativo alla giornata del Tricolore, organizzata dagli Alpini di Ciano domenica 11 maggio 1986. Al Capogruppo ed a quanti assieme a lui si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione, si è dovuto il plauso più sincero ed i più vivi ringraziamenti.

GIAVERA

Anche quest'anno il Gruppo di Givera si è riunito al gran completo con rispettivi familiari presso il Ristorante Bucciocchel per consumare il consueto rancio annuale.

Alla riunione conviviale, molto ben organizzata dal Capogruppo e dai suoi collaboratori, hanno partecipato come ospiti d'onore il Sindaco del Comune, il Comandante di distacco militare di stanza a Givera, il Sindaco di Preganziol ed il parroco del paese

facente funzioni.

Per la solita boccata di "ossigeno" è stata allestita una bella pesca. Prima di lasciare spazio alle danze accompagnate dall'orchestra composta da quattro alpini in gamba, ci sono stati brevi interventi di circostanza da parte del Capogruppo, del Sindaco di Preganziol peraltro socio di Givera, e del Consigliere Sezionale Gheller, il quale ha portato il saluto del Presidente Cattai a nome del quale ha raccomandato numerose presenze al Cantiere di lavoro di Fontanelle.

con itinerario lungo il Sile e fra le isole più belle della laguna di Venezia.

La gita che ci vedrà protagonisti in maggio avrà come partenza Casier di Treviso e si svolgerà lungo il Sile sino alla Torre e toccherà

NEGRISIA

20.12.1986 - È toccato al Gruppo di Negrizia, fedeli ad un "sistema di rotazione", il compito di organizzare il raduno del 5° raggruppamento Alpino della Sezione, facente capo al Consigliere Geom. Andrea Prevedello. Sabato 20 dicembre, alle ore 18.30 è stata officiata una S. Messa in suffragio di tutti gli Alpini Caduti. Al rito erano presenti le locali autorità e, proveniente da Bergamo, la figlia del defunto Gen. di C.A. Silvio Brisotto.

I convenuti si sono poi dati appuntamento

all'albergo alla Croce di Negrizia per il consueto rancio sociale, il cui programma prevedeva una ricca lotteria. Il ricavato di questa, è stato devoluto alla Casa di Riposo di Ponte di Piave ed in questo modo gli Alpini hanno saputo ancora una volta dimostrare la loro espressa buona volontà nel tenere nella dovuta considerazione i bisogni sociali del prossimo. Al termine dell'incontro, si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali del Gruppo di Negrizia, che ha visto riconfermato il vecchio Consiglio Direttivo.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO SEZIONALE

Seduta Consiglio Sezionale del 23/12/1986

Il Presidente Cattai apre la seduta facendo alcune comunicazioni di carattere generale e quindi passa al punto due dell'ordine del giorno leggendo il verbale della seduta precedente che viene approvato all'unanimità.

Il successivo argomento riguarda il Cantiere di lavoro di Fontanelle a proposito del quale il Presidente riferisce che tre Alpini soci della Sezione Svizzera hanno voluto collaborare alla realizzazione dell'opera da noi intrapresa lavorando per una settimana presso il Cantiere e prima di partire hanno voluto lasciare anche una offerta in danaro pari a lire 1.000.000 quale contributo per le spese incontrate dalla Sezione.

Agli amici della Sezione Svizzera vada il sentito, cordiale apprezzamento della Sezione Trevigiana e dei suoi soci.

Passando ad illustrare la situazione dei lavori, sia il Presidente che il Vice Presidente geom. Casagrande confermano che le cose stanno andando decisamente bene e che i sacrifici compiuti nei mesi scorsi da coloro che hanno risposto alle chiamate di fine settimana, sono chiaramente visibili. Purtroppo non tutti possono dire a Fontanelle ci sono stato anch'io. I lavori comunque non sono ancora ultimati e c'è tempo anche per i ritardatari.

Altro argomento all'ordine del giorno le attività del Gruppo Sportivo Alpini, in ordine alle cui competenze il Presidente fornisce alcune precisazioni. Dopo l'intervento di qualche Consigliere viene demandato al Comitato di Presidenza il compito di incontrare il nuovo Consiglio del Gruppo Sportivo di Treviso allo scopo di prendere accordi in merito alle future operatività.

Seduta Consiglio Sezionale del 2 marzo 1987

Come di consueto il Presidente Cattai apre

la seduta facendo le sue comunicazioni che riguardano in particolare la costituzione a Venezia di un Comitato per la intitolazione di un monumento al soldato Italiano da realizzarsi a Pederobba nel 70° anniversario della battaglia del Piave. Maggiori dettagli verranno forniti man mano che l'iniziativa prenderà corpo.

Richiamandosi alla offerta di L. 1.000.000 devoluta a favore del Cantiere ANA di Fontanelle dai tre soci della Sezione Svizzera, il Presidente riferisce che dell'offerta in questione si sono fatti carico tutti i Soci della predetta Sezione, per cui i tre benemeriti sono stati rimborsati.

Il Presidente informa altresì che il nostro Vice Presidente geom. Casagrande Luigi sarà riproposto come candidato alla carica di Consigliere Nazionale per un altro triennio.

Viene quindi data lettura del verbale relativo alla precedente riunione del Consiglio e lo stesso viene approvato all'unanimità.

Il Tesoriere Callegari dà lettura del conto consuntivo 1985/1986 e del bilancio preventivo 1986/87 fornendo ai Consiglieri i chiarimenti richiesti.

Entrambi i documenti vengono approvati all'unanimità.

Il quarto argomento riguarda l'ordine dei lavori relativi alla prossima Assemblea dei Delegati, che viene riproposto in base a quello stilato per il 9.3.1986 con le seguenti aggiunte:

- al punto "Cantiere di Fontanelle" aggiungere e "65° anniversario della costituzione della Sezione ANA di Treviso";
- aggiungere inoltre "Fameja Alpina" argomento erroneamente omissso lo scorso anno.

A comporre la Commissione elettorale vengono designati il Comm. Francesco Cattai, l'avv. Giuseppe Ruberti e il Prof. Lucio Ziggliotto.

Circa il 5° punto all'ordine del giorno, riguardante il Gruppo Sportivo Alpino di Treviso, il Presidente informa che non è stato possibile incontrare i nuovi Consiglieri del Gruppo predetto così che dopo gli interventi di alcuni dei presenti, il Consiglio direttivo delibera all'unanimità di incontrare direttamente i componenti del Consiglio Direttivo del G.S.A. di Treviso, fissando tale incontro per il giorno 13 marzo.

A proposito delle manifestazioni dei Gruppi, iscritte al punto 6 dei lavori del Consiglio, il Presidente raccomanda ancora una volta che tali proposte pervengano alla Sezione tramite i Consiglieri di zona, che pertanto sono pregati di renderne edotti i Capigruppo.

Il presidente coglie l'occasione per riferire sulle richieste pervenute finora e per informare che nel pomeriggio di sabato 28 marzo 1987, la fanfara della Brigata Alpina Cadore si esibirà a Treviso in Piazza dei Signori.

Il 7° argomento riguarda il Cantiere ANA di Pontanelle, sul cui andamento riferisce il geom. Casagrande confermando che lo stato dei lavori è ormai a buon punto, ma che ciò nonostante necessita ancora per qualche tempo la settimanale presenza del maggior numero possibile di soci allo scopo di ultimare i lavori di rifinitura e sistemazione dei piazzali.

Sull'ottavo punto prende la parola il Di-

rettore Responsabile di Fameja Alpina, facendo le scuse proprie e del Comitato di Redazione per il ritardo con il quale è giunto ai soci il periodico Settimanale recante il messaggio augurale del Presidente Settimanale. Tale ritardo peraltro è imputabile alla tipografia editrice, per cui in avvenire saranno adottati opportuni accorgimenti. Il Prof. Ziggiotto lamenta ancora una volta la scarsa considerazione dedicata da l'Alpino al nostro giornale, sollevando l'intervento del Consigliere Nazionale Casagrande presso il Direttore Vita.

Seduta del Consiglio Settimanale del 13 marzo 1987

Unico argomento all'ordine del giorno Gruppo Sportivo Alpini di Treviso.

Il Consiglio Direttivo Settimanale si è incontrato con i componenti il Consiglio Direttivo del G.S.A. Treviso, ascoltando le proposte avanzate allo scopo di definire le rispettive competenze in uno spirito di rinnovata collaborazione. Il Consiglio Direttivo Settimanale si è riservato di valutarle e far sapere quanto prima le proprie determinazioni auspicando che l'attività intrapresa e proficuamente svolta in passato possa ulteriormente consolidarsi e per quanto possibile ulteriormente svilupparsi.

Virginio Gheller

Ovunque le parrocchiali erano gremitte di folla costituita da autorità, amici, conoscenti, giovani compagni di scuola, di sport e di lavoro. I riti religiosi sono stati pervasi da momenti di intensa conuozione specie durante le omelie dei celebranti, il ricordo nella preghiera dei giovani e nel corso della lettura della preghiera dell'Alpino.

Da ultimo l'onore delle armi reso dai picchetti formati dai commilitoni venuti con i loro Ufficiali al seguito dei tre feriti, mentre il trombettiere suonava "il silenzio".

Alle esequie di queste tre giovani vite tragicamente stroncate, ha preso parte fra gli altri anche la nostra Sezione in persona del Presidente Francesco Cattai presente con il Laha-

ro al rito funebre a Palmanova e successivamente a Treviso nella Chiesa dell'Immacolata, mentre altre nostre rappresentanze erano presenti con galgiardetto alle cerimonie svoltesi a Calona di Villorba e a Negrizia.

Da parte sua il Consiglio Direttivo Settimanale, nella seduta del 13/3/87, ha espresso il suo unanime cordoglio, associandosi idealmente al dolore dei familiari.

Certi di interpretare il pensiero di tutti i nostri associati, rinnoviamo da queste colonne alle famiglie Varotto, Feltrin, e Toffoli, le nostre più sentite condoglianze, mentre a Stefano Pavan formuliamo fervidi cordiali auguri di pronta e completa guarigione.

Virginio Gheller



Un particolare della levata delle salme dei tre Alpini trevigiani dall'Ospedale Civile di Palmanova.

Quattro giovani militari trevigiani tre alpini ed un carabiniere vittime di un catastrofico incidente sull'autostrada Venezia - Trieste

Domenica 8 marzo quattro giovani militari trevigiani, tre alpini ed un carabiniere sono rimasti vittime di un tragico incidente stradale che è costato la vita ai tre alpini e gravissime ferite al carabiniere.

Gli alpini feriti sono Marco Varotto di Treviso, Paolo Feltrin di Catena di Villorba, e Luca Toffoli di Negrizia di Pome di Piave. Il carabiniere ferito è Stefano Pavan di Biancade che ha riportato fratture multiple, trauma cranico e contusioni varie.

Tutti ventenni in servizio presso la Caserma "Goi" di Gemona dove si erano conosciuti diventando amici; quando ricevano ad ottenere contemporaneamente il permesso, raggiungevano insieme le proprie famiglie e poi sempre insieme rientravano in servizio come appunto stava accadendo la sera dell'8 marzo.

Il tragico evento si è verificato nei pressi dell'area di servizio IP di Gonnars sull'autostrada Venezia - Trieste all'altezza di Palmanova appena qualche ora dopo essersi congedati dai loro cari con quella somma di affetti, speranze e progetti per il futuro che sempre accompagnano genitori e figli in particolari circostanze della vita.

I familiari avvertiti notte tempo, hanno raggiunto all'alba del giorno dopo l'Ospedale Civile di Gemona dove nel frattempo le salme erano state pietosamente composte.

Fratanto Stefano Pavan, scampato alla morte ma gravemente ferito, veniva trasportato dall'Ospedale di Gemona, dove gli sono state praticate le prime cure, al neurochirurgico di Udine per ulteriori accertamenti.

La brigata Alpina "Julia" prima che le salme dei suoi tre sfortunati alpini venissero trasferite ai luoghi di origine per la tumulazione, ha reso omaggio alla loro memoria con un rito funebre celebrato da tre Cappellani militari della Brigata, alla presenza dei parenti, del Comandante Gen. Del Piero, di numerosi Ufficiali, Sottoufficiali, Alpini e autorità civili e rappresentanze associative.

Al termine della mesta cerimonia le tre autotobare, scortate da altrettanti picchetti armati e da Ufficiali in rappresentanza del Generale Comandante, sono partite per le rispettive parrocchie dove erano attese per l'ultimo struggente saluto da parte delle tre comunità raccolte in pietoso raccoglimento a manifestare partecipazione e solidarietà al dolore dei parenti.



Varotto Marco - Treviso



Feltrin Paolo - Villorba



Toffoli Luca - Negrizia

ALPINI!
FREQUENTATE LA SEDE DELLA SEZIONE APERTA OGNI MERCOLEDÌ SERA DALLE ORE 21.00

Convettori murali
Radiatori elettrici ad olio
Termoconvettori
Termoventilatori
da bagno e portatili
Termoventilatori da tavolo



Riscalda quel che promette.

Pannelli radianti
Stufette radianti
Stufe catalitiche
Stufe a gas
Stufe a kerosene
Stufe a legna e carbone